

Programma Nazionale della Prevenzione 2005-2007
Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2006

Regione Umbria

Titolo del progetto: Prevenzione secondaria degli accidenti cardiovascolari

Referente: Dr. Carlo Romagnoli -Resp.Servizio II- Direzione regionale Sanità e Servizi Sociali

L'assistenza cardiologia rappresenta una delle aree cliniche caratterizzate, oltre che da un'elevata pressione dovuta alla diffusione della patologia cardiovascolare, anche da un'elevata complessità tecnologica, da una forte domanda di competenze professionali e dalla necessità di elevati investimenti.

Per tali ragioni la Regione Umbria - Direzione Sanità ha sempre privilegiato il lavoro svolto, ai fini della programmazione e successiva implementazione di modelli innovativi, dai tavoli regionali in cui venissero coinvolti gli Operatori Sanitari, le Direzioni Aziendali oltre ai Rappresentanti Regionali nella convinzioni che le uniche scelte che possono avere una qualche ricaduta positiva sulla gestione del paziente siano quelle condivise e maturate congiuntamente.

Nell'ambito della cardiologia sono stati attivati da tempo tavoli di discussione in particolare sullo scompenso cardiaco e sull'utilizzo appropriato di dispositivi.

Le attività messe in campo nell'ambito della prevenzione delle recidive cardiovascolari, tenendo conto delle limitate risorse disponibili, si sono incentrate su:

- A) Diffusione delle evidenze disponibili in ambito cardiologico sia per quanto riguarda gli interventi di tipo farmacologico che non farmacologico. A tal fine si è dato ampio risalto alle linee guida presenti a livello internazionale così come alle evidenze contenute nel Clinical Evidence.
- B) Definizione di percorsi assistenziali mirati all'interno della ASL 2 per la gestione del paziente cardiologico, quantificazione e gestione del rischio di recidiva di accidente cardio-cerebrovascolare.
- C) Estensione alle altre Aziende Sanitarie dei risultati raggiunti con particolare attenzione all'integrazione con le Aziende Ospedaliere.

Per quanto riguarda il punto A) i tavoli regionali hanno prodotto chiare indicazioni sui trattamenti efficaci e loro utilizzo a livello territoriale.

Particolari difficoltà sono state incontrate nella implementazione di percorsi specifici di cui al punto B) in quanto ciò ha richiesto la messa in opera di riconversioni organizzative all'interno di alcuni servizi cardiologici della ASL 2.

Attualmente sono in fase di discussione, in ciascuna Azienda, le modalità di trasferimento dei risultati ottenuti nella ASL 2 (punto C) ; Tale attività è stata rallentata dalle nuove nomine dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie avvenute nel secondo semestre del 2006.